

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **554**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2000

Risoluzione

sul progetto di comunicazione della Commissione agli Stati membri
« Le regioni nella nuova economia » - Orientamenti relativi alle
azioni innovative del FESR nel periodo 2000-2006 (C5-0572/2000 -
2000/2270(COS))

Annunziata il 24 gennaio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il progetto di comunicazione
della Commissione (C5-0572/2000),

visti gli articoli 158 e 159 del trattato
CE,

viste le conclusioni del Consiglio eu-
ropeo di Lisbona del marzo 2000,

visto il regolamento CE n. 1260/1999
del Consiglio del 21 giugno 1999 recante
disposizioni generali sui Fondi strutturali
(39), in particolare i suoi articoli 22 e 23,

viste le sue risoluzioni del 19 novem-
bre 1998 (40) e del 6 maggio 1999 (41) sulle
disposizioni generali sui Fondi strutturali,

vista la sua risoluzione del 18 gennaio
2000 (42) sulla comunicazione della Com-
missione sulle linee direttrici per i pro-
grammi del periodo 2000-2006,

basandosi sul codice di condotta con-
cordato il 6 maggio 1999 (43) dal Parla-
mento europeo e dalla Commissione per
l'attuazione delle politiche strutturali da
parte della Commissione,

(39) GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.

(40) GU C 379 del 7.12.1998, pag. 164.

(41) GU C 279 dell'1° 10.1999, pag. 292.

(42) GU C 304 del 24.10.2000, pag. 57.

(43) GU C 279 dell'1° 10.1999, pag. 488.

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del proprio regolamento,

vista la relazione della commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo (A5-0354/2000),

A. considerando che la realizzazione di detti « orientamenti relativi alle azioni innovative del FESR nel periodo 2000-2006 » non dovrebbe rispondere soltanto all'obiettivo formulato dal Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000, « di predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di R&S, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione »,

B. considerando che i considerevoli divari attualmente esistenti tra le regioni dell'Unione europea trovano riscontro anche nella portata del ricorso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché delle spese in materia di RST e innovazione, e dei relativi risultati,

C. considerando che i processi di globalizzazione comportano un inasprimento della concorrenza sui mercati nazionali e internazionali e richiedono un elevato impegno in termini di competitività e capacità delle imprese di reagire in modo flessibile ai nuovi sviluppi tecnologici nonché in materia di formazione e aggiornamento del capitale umano e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita,

D. considerando che gli strumenti di aiuto del FESR e le iniziative comunitarie già esistenti sono orientati solo in parte sulle sfide specifiche della nuova economia per quanto concerne l'innovazione e l'applicazione, soprattutto nella prospettiva delle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1 e obiettivo 2) nonché di quelle ultraperiferiche della Comunità,

E. considerando che in Europa è in atto una migrazione di professionisti e tecnici altamente qualificati nelle nuove tecnologie dalle regioni meno sviluppate,

nelle quali sono stati formati, verso paesi più ricchi con più elevati livelli occupazionali,

F. considerando che con i nuovi orientamenti relativi alle azioni innovative del FESR nel periodo 2000-2006 viene definito il contesto e vengono messi a disposizione gli strumenti finanziari per l'elaborazione e la sperimentazione di nuovi metodi e pratiche intesi a migliorare la qualità degli interventi a titolo degli obiettivi 1, 2 e 3, che esulano dal contesto abituale dei programmi cofinanziati dal FESR,

G. considerando che tutti gli strumenti di aiuto devono essere integrati in una politica regionale europea comune improntata alla sostenibilità, al rafforzamento della coesione economica e sociale, all'aumento della competitività e in particolare alla creazione di posti di lavoro qualificati, duraturi ed economicamente vitali,

H. considerando che il nuovo programma è espressamente coerente con le altre politiche comunitarie in settori quali la ricerca, la società dell'informazione, le imprese, l'ambiente, lo sviluppo rurale (politica agricola comune), le pari opportunità e la competitività ed è conforme alle linee direttrici della Commissione per i programmi del periodo 2000-2006,

I. considerando che approcci innovativi dovrebbero essere utilizzati anche per evidenziare specificità e identità regionali che contribuiscano, sulla base di posti di lavoro a lungo termine, alla permanenza in loco dei cittadini,

J. considerando che è necessario mobilitare a livello regionale tutti i partner necessari alla sperimentazione e alla realizzazione di azioni e metodi innovativi (PMI, istituti universitari e di ricerca, operatori e amministrazioni regionali e locali, nonché organizzazioni non governative) e coinvolgerli in rapporti di partnership,

K. considerando che soprattutto i temi:

economia regionale fondata sulla concorrenza e sull'innovazione tecnologica;

eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;

identità regionale e locale e sviluppo sostenibile

sono prioritari per il processo di recupero nella nuova economia delle regioni in ritardo di sviluppo,

L. considerando che la competitività delle imprese europee in un'economia globalizzata può venire garantita in modo duraturo innanzitutto attraverso la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,

M. considerando che la cooperazione regionale deve mirare alla creazione di sistemi regionali innovativi e alla definizione del contesto a tal fine necessario — compreso il quadro istituzionale — per diventare la principale fonte di innovazione e vantaggi concorrenziali mediante il rafforzamento del capitale umano, la creazione e la diffusione di conoscenza e il suo inserimento nella struttura di produzione,

N. considerando che la società dell'informazione è particolarmente adatta a superare l'isolamento geografico ed economico di alcune regioni e non solo a compensare gli svantaggi che ne derivano per le imprese ed i cittadini che vi risiedono ma anche a contribuire alle pari opportunità,

O. considerando che già a livello di scuola e formazione professionale vengono poste le basi per la padronanza e l'impiego delle moderne tecnologie e innovazioni in tutti i settori dell'economia e della società e che in tale ambito dovrebbero venire create le stesse premesse e condizioni per i giovani di tutte le regioni dell'UE,

P. considerando che lo scambio tra le regioni promuove il processo di apprendimento dei partecipanti mediante il confronto tra loro e la diffusione delle migliori

esperienze e porta ad un'interconnessione tra le regioni stesse,

Q. considerando che la Commissione stessa sceglie i programmi da cofinanziare e a tal fine ha elaborato un elenco di criteri in dieci punti,

R. considerando che la dotazione finanziaria del programma è pari allo 0,4 per cento dei fondi annualmente previsti per il FESR ed ammonta quindi a 400 milioni di euro per il periodo 2000-2006, tenendo conto tuttavia del recente prelievo di fondi da parte della Commissione a garanzia del bilancio 2000; considerando che nell'Accordo interistituzionale è prevista la possibilità di un aumento di tali fondi mediante lo strumento di flessibilità;

S. considerando che per la prevista realizzazione del programma devono essere nominati gli stessi responsabili dei programmi nell'ambito degli obiettivi 1 e 2, cui partecipa il FESR, e che si devono applicare le stesse procedure,

T. considerando che le parti interessate sono invitate a costituire un comitato direttivo di gestione cui partecipino le autorità responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 cofinanziati dal FESR, i partner finanziari nonché gli operatori pubblici e privati della regione,

U. considerando che anche questo programma, come gli altri interventi finanziati dai Fondi strutturali sarà soggetto nel 2003 ad una valutazione intermedia e che sono quindi possibili correzioni soprattutto per quanto riguarda i temi prioritari da sostenere,

V. considerando che, inoltre, la Commissione presenterà a partire dal 2002 al Parlamento europeo, al Comitato per lo sviluppo e la riconversione delle regioni, al Comitato delle regioni nonché al Comitato economico e sociale, su base annuale, una relazione sullo stato di avanzamento

Azioni innovative 2000-2006.

sottolinea l'importanza degli orientamenti relativi alle azioni innovative nel periodo 2000-2006 per la realizzazione de-

gli obiettivi dell'Unione concernenti il passaggio ad un'economia e ad una società basate sulla conoscenza mediante l'utilizzazione della società dell'informazione, della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nonché mediante l'accelerazione del processo di riforma strutturale al fine di potenziare la competitività e la coesione economica e sociale;

2. chiede che le azioni innovative vengano integrate in una politica regionale europea comune improntata allo sviluppo sostenibile, al rafforzamento della coesione economica e sociale, al potenziamento della competitività e in particolare alla creazione di posti di lavoro qualificati, duraturi ed economicamente vitali.

Le tre tematiche principali.

3. appoggia la scelta delle tre tematiche principali per le azioni innovative e le considera decisive per il processo di recupero nella nuova economia delle regioni in ritardo di sviluppo; reputa tuttavia necessario, all'insegna della coerenza e della nuova forma di promozione dei programmi, conglobare i temi 1 e 2 in un comune obiettivo d'azione promuovendo quale nuovo tema 3 contestuale al capitolo B degli orientamenti dei fondi strutturali, misure innovative sull'efficienza energetica, sul maggior ricorso alle fonti energetiche rinnovabili nonché sul varo concreto di provvedimenti a favore del clima, e ciò a livello sia aziendale che pubblico;

4. è convinto che la competitività delle imprese europee in un'economia globalizzata possa essere garantita in modo duraturo soprattutto mediante la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

5. ritiene che lo sviluppo di azioni e metodi innovativi favorisca l'attenzione alle specificità e identità regionali che, sulla base di posti di lavoro a lungo termine, contribuiranno alla permanenza in loco dei cittadini, al miglioramento delle condizioni di vita e potenzieranno l'interesse per la salvaguardia del patrimonio culturale;

6. si compiace del coinvolgimento in relazioni di partenariato di quanti più attori possibile dell'ambito regionale (imprese, PMI, istituti universitari e di ricerca, operatori e amministrazioni regionali e locali, nonché organizzazioni non governative nel settore della tutela climatica e delle pari opportunità) e della stretta interconnessione con gli altri interventi del FESR delle azioni innovative volte ad aumentare il livello di tecnologia e di efficienza energetica al fine di mettere a punto un piano strategico di politica regionale per ogni regione interessata e ciò per quanto concerne il periodo 2000-2006 e invita al coinvolgimento del settore privato a tutti i livelli del processo;

7. rileva che, conformemente agli obiettivi dell'iniziativa eEuropa, i settori della scuola e della formazione devono venire integrati a livello tematico negli orientamenti poiché costituiscono un'importante premessa e preconditione per lo sviluppo e l'impiego delle tecnologie moderne in quanto la percentuale di giovani che usano le tecnologie della comunicazione è particolarmente elevata e chiede di inglobare tempestivamente nei programmi, in stretta cooperazione con gli altri strumenti di aiuto, gli istituti di istruzione con i migliori alunni e apprendisti;

8. invita i responsabili nazionali, regionali e locali a creare in tutte le parti dell'UE le stesse premesse e condizioni a livello di istituti di istruzione per quanto concerne l'insegnamento delle moderne tecnologie dell'informazione,

9. si compiace del fatto che le azioni regionali innovative debbano comprendere espressamente progetti pilota e dimostrativi tali da consentire di trovare il modo in cui fare entrare in rete e nell'era digitale tutti i cittadini, le famiglie, le scuole, le imprese e le amministrazioni.

Finanziamento e strutture per la realizzazione.

10. prende atto con disappunto dell'approccio scelto dalla Commissione se-

condo cui invece di privilegiare un aiuto connesso ai progetti si è preferito un aiuto connesso ai programmi, che deve essere attuato dalle autorità nazionali e regionali; ritiene che la rinuncia a quest'ultima possibilità esistente nell'ambito dei Fondi strutturali di creare collegamenti diretti tra i gestori dei progetti a livello regionale e locale e l'Unione europea rappresenti una perdita di valore aggiunto europeo, trasparenza e vicinanza ai cittadini; insiste pertanto affinché la Commissione includa progetti innovativi nel suo approccio basato sui programmi; rileva che il venir meno delle partnership transnazionali riduce drasticamente lo scambio europeo delle innovazioni e sollecita pertanto un'ulteriore promozione delle partnership locali e regionali nell'ambito del programma;

11. rileva a tale riguardo che le azioni innovative nel quadro del FSE, al contrario di quanto proposto per le azioni in ambito FESR, continuano a seguire un'impostazione legata ai progetti; ritiene pertanto che negli orientamenti non si tenga abbastanza conto della necessità di un'armonizzazione fra le azioni innovative finanziate a titolo del FSE e quelle a titolo del FESR;

12. chiede misure intese ad assicurare che i programmi relativi alle azioni innovative non vengano trattati, vista la loro scarsa dotazione finanziaria, tendenzialmente come programmi « accessori », ma venga accordata loro quell'importanza che spetterebbe considerato il carattere innovativo e originale che li contraddistingue;

13. rileva espressamente che, in considerazione dell'importanza delle azioni innovative per lo sviluppo regionale, la dotazione finanziaria di 400 milioni di euro per sette anni rappresenta il minimo assoluto e che pertanto nella seconda metà del periodo di programmazione si dovrebbe fare ricorso alle possibilità offerte

dallo strumento della flessibilità, garantendo al contempo un equo utilizzo dei fondi disponibili per tutto il periodo del programma; suggerisce peraltro alla Commissione, dato lo scarso livello di dotazione finanziaria delle azioni innovative, di incentivare l'incorporazione di questo tipo di progetti nei programmi operativi regionali;

14. ribadisce la propria opinione che lo storno di stanziamenti 40/2000, effettuato senza alcuna trasparenza ed avente come conseguenza un'ulteriore riduzione degli stanziamenti a disposizione delle azioni innovative nel periodo 2001-2006, induce a ritenere che la Commissione consideri questa linea di bilancio più come una riserva per problemi imprevisti che come un'opportunità per finanziare azioni dotate di valore aggiunto; osserva che in tal modo la temuta marginalizzazione di queste azioni negli Stati membri comincia già a livello di Commissione;

15. si compiace del fatto che la Commissione voglia inglobare negli orientamenti un elenco di criteri in dieci punti per la scelta dei programmi relativi alle azioni innovative al fine di una valutazione obiettiva e trasparente e insiste affinché accanto a tali azioni vengano formulate chiare voci di verifica contabile e strategie di uscita;

16. si compiace inoltre del fatto che si sia previsto di inserire i programmi regionali relativi ad azioni innovative nella valutazione intermedia degli interventi finanziati dai Fondi strutturali e del fatto che si possano eventualmente apportare modifiche ai temi prioritari da sostenere; si compiace infine della proposta elaborazione a partire dal 2002 di una relazione annuale sullo stato di avanzamento;

17. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione nonché ai Parlamenti e ai governi degli Stati membri.